

Paestum, 21/11/2019

CATECHESI

SECONDO MISTERO GLORIOSO
“ASCENSIONE DI NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO”
 nel Vangelo di Marco
 di Padre Giuseppe Galliano m.s.c.



Marco 16, 15-20

15 Gesù disse loro: *-Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura. 16 Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo, ma chi non crederà sarà condannato. 17 E questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno i demòni, parleranno lingue nuove, 18 prenderanno in mano i serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno, imporranno le mani ai malati e questi guariranno.- 19 Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu assunto in cielo e sedette alla destra di Dio.*

20 *Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore opera insieme con loro e conferma la parola con i prodigi che l'accompagnano.*

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Lunedì sera abbiamo commentato il Secondo Mistero glorioso: “Ascensione di Nostro Signore Gesù Cristo”, secondo il Vangelo di Luca e gli Atti degli Apostoli.

C'è anche un'Ascensione narrata nel Vangelo di Marco: è molto bella e importante, perché parla dei segni dell'evangelizzazione.

Marco dice che possiamo fare propaganda religiosa, parlando di Gesù, se non c'è alcun segno. Affinché sia Vangelo, Buona Notizia, affinché incida nelle persone, occorre che ci siano cinque segni. Marco precisa che questi segni accompagnano l'evangelizzazione delle persone, che credono. Il Vangelo si può annunciare anche senza credere. Il credere ha bisogno di questi segni.

La scheda, che è stata distribuita, va letta, per eliminare l'indottrinamento della religione. Spesso ascoltiamo una bella predica, ma dopo riprendiamo i soliti pregiudizi. Per questo, vi invito a leggere le affermazioni, per formare nuove sinapsi nel cervello ed evitare errori di interpretazione della Parola.

Marco 16, 15.20: *“Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura... allora essi partirono e predicarono dappertutto.”*

Qui c'è un racconto al passato.

- **Io voglio** parlare del Vangelo di Gesù, Buona Notizia, a tutti.

Marco 16, 17: *“E questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono...”*

Nell'evangelizzazione dei nostri gruppi di preghiera devono essere presenti questi segni.

- **Io voglio** che la mia evangelizzazione sia accompagnata da segni di vita.

Il primo segno di quelli che credono è:

Marco 16, 17: *“Nel mio Nome scacceranno i demoni.”*

Dobbiamo prestare attenzione all'espressione: **“Nel mio Nome”** che non è **“Con il mio Nome”**.

Le meraviglie del Signore non dipendono da noi, ma dalla fedeltà alla sua Parola. Non possiamo usare il Nome del Signore, senza incidere nella nostra vita.

Come si scacciano i demoni?

Occorre una premessa: i primi demoni che dobbiamo scacciare sono quelli presenti dentro di noi; i primi indemoniati sono gli apostoli.

Ricordiamo l'episodio del bambino epilettico, indemoniato (**Marco 9**). Il papà lo porta dagli apostoli, che non sono capaci di scacciare lo spirito muto che lo tormenta. Appena il padre vede Gesù, lo supplica: *“Se puoi, fai qualche cosa. Aiutaci!”* Gesù risponde: *“Ogni cosa è possibile a chi crede!”*

Poi, gli apostoli, ingenuamente, chiedono: *“Come mai non abbiamo potuto scacciarlo?”*

Gesù chiede agli apostoli di che cosa stavano parlando per strada. Tutti restano muti. Gli apostoli si chiedevano chi di loro fosse il più importante. Gli apostoli non rispondono a Gesù. Se erano posseduti da questo spirito muto, spirito di supremazia, come potevano liberare il ragazzo?

Prima di tutto dobbiamo liberare noi stessi.

Il primo modo, per allontanare il diavolo, è la gratitudine, il **“Grazie, Gesù!”**. Il diavolo non sopporta né il Nome di Gesù, né la gratitudine.

È l'ingrato per eccellenza.

Quando siamo grati, anche per le piccole cose, ci autoliberiamo, al di là delle varie preghiere di liberazione pur importanti.

Ogni giorno dovremmo autopurificarci, per poter liberare gli altri; il Signore ci ha dato questo mandato. Possiamo farlo, come un comando: -Nel Nome di Gesù rinuncio ad ogni spirito di disturbo, di malattia, ad ogni spirito che disturba la mia vita e quella delle persone che mi avvicinano.- Noi dobbiamo aiutare le persone, come quando andavano da Gesù, dagli apostoli, dai santi.

Efesini 6, 12: *“La nostra battaglia infatti non è contro creature fatte di sangue e di carne, ma contro i Principati e le Potestà, contro i dominatori di questo mondo di tenebra, contro gli spiriti del male che abitano nelle regioni celesti.”* Gesù ha sottomesso questi spiriti di disturbo; nel Nome di Gesù possiamo vincere. Ci sono anche le armi di difesa che troviamo in **Efesini 6:** l'elmo della salvezza, lo scudo della fede, la corazza della giustizia, la cintura della verità, le calzature per portare il Vangelo e la spada della Parola, che è arma di attacco.

- **Io voglio** nel Nome di Gesù rinunciare e legare ai piedi della Croce ogni demone, che disturba la mia vita.

I demoni si scacciano, cantando. Il Canto è importante.

1 Samuele 16, 23: *“Quando dunque lo spirito sovrumano investiva Saul, Davide prendeva in mano la cetra e suonava: Saul si calmava e si sentiva meglio e lo spirito cattivo si ritirava da lui.”*

Dobbiamo scegliere canti di lode. Dobbiamo fare della nostra vita un canto.

- **Io voglio** con la mia lode liberami e liberare da ogni spirito, che disturba la vita.

L'annuncio del Vangelo è un'altra dinamica, per far scappare il diavolo. Se volete purificare la vostra stanza, la vostra casa, leggete il Vangelo. Anche il parlare di Gesù è importante. Paolo esorta in **2 Timoteo 4, 2:** *“Annunzia la Parola, insisti in ogni occasione opportuna e non opportuna.”*

Quando Gesù manda gli apostoli ad evangelizzare, essi tornano e riferiscono che anche i diavoli si sottomettevano nel Nome di Gesù. E Gesù risponde:

Luca 10, 18-19: *“Io vedevo Satana cadere dal cielo come una folgore. Ecco, io vi ho dato il potere di camminare sopra i serpenti e gli scorpioni e sopra ogni potenza del nemico; nulla vi potrà danneggiare.”*

L'evangelizzazione è importante per la liberazione.

Ricordo il passo che il Signore mi ha dato durante le mie prime esperienze di predicazione: *“Ecco, tu sei per loro come una canzone d'amore: bella è la voce e piacevole l'accompagnamento musicale. Essi ascoltano le tue parole, ma non le mettono in pratica.”* **Ezechiele 33, 32.** Molte volte, decidiamo di non parlare più, perché non veniamo ascoltati. Dobbiamo accettare che gli altri facciano le loro scelte, ma non dobbiamo cessare di parlare, perché:

Matteo 10, 1: *“Diede loro il potere di scacciare gli spiriti immondi e di guarire ogni sorta di malattie e infermità.”*

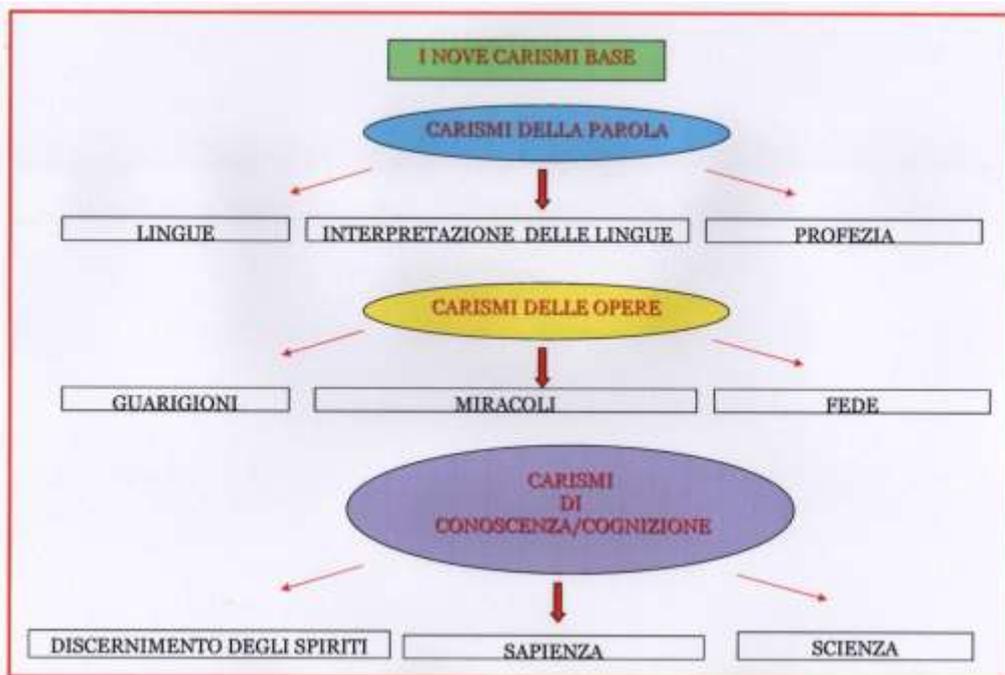
Noi abbiamo il potere di scacciare gli spiriti immondi e di guarire. Nella pratica continuiamo a vedere persone indemoniate, malate, ma dobbiamo prestare attenzione alla Parola di Dio.

- **Io voglio** con la mia predicazione, con il mio parlare del Vangelo di Gesù far precipitare ogni demone, operando guarigioni e liberazioni.

Marco 16-17: “Parleranno lingue nuove.”

Questo versetto può essere inteso come parlare la lingua dell'altro. Spesso, ognuno parla per se stesso e non ascolta l'altro. Se vogliamo entrare in comunione con l'altro, dovremmo parlare la sua lingua ed entrare nel suo ragionamento.

“Parleranno lingue nuove” è il dono delle lingue, che è un carisma. È uno dei nove carismi base che dovrebbero essere presenti in ogni Comunità.



Il carisma delle lingue è dato a tutti, perché è un carisma di preghiera.

1 Corinzi 14, 4: “Chi parla con il dono delle lingue edifica se stesso.”

Il termine “edificare” significa anche crescere, migliorare, incoraggiare.

Se siamo scoraggiati per le nostre avversità, preghiamo in lingue. Il Signore ci ha dato questo strumento.

Secondo la mia esperienza, la preghiera più forte in assoluto è la preghiera in lingue.

Mezz'ora di preghiera in lingue è potentissima. È difficile continuare per mezz'ora; lo scoglio sono i primi dieci minuti: superati questi, non siamo più noi a cantare in lingue, ma è lo Spirito che canta in noi. Sentiamo che questo canto viene dal profondo, ci trasforma, ci edifica, ci incoraggia. Dobbiamo perseverare.

1 Pietro 2, 5: “Siete edificati come pietre viventi.”

- **Io voglio** crescere, edificare, migliorare, incoraggiare attraverso il carisma delle lingue.

Dobbiamo sempre interrogarci se quello che chiediamo per noi o per gli altri, per i quali preghiamo, è buono. È bene cantare in lingue, perché:

Romani 8, 26-27: *“Lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza, perché nemmeno sappiamo che cosa sia conveniente domandare, ma lo Spirito stesso intercede con insistenza per noi, con gemiti inesprimibili; e Colui che scruta i cuori sa quali sono i desideri dello Spirito, perché Egli intercede per i credenti, secondo i disegni di Dio.”*

Dopo il canto in lingue, la risposta non arriva subito; a volte ci viene data dopo giorni o dopo mesi.

- **Io voglio** intercedere per me e per gli altri efficacemente, attraverso il carisma delle lingue.

Marco 16,18: *“Prenderanno in mano i serpenti.”*

Questo versetto fa riferimento all'Antico Testamento:

Esodo 4, 3-4: *“Lo gettò a terra e il bastone diventò un serpente, davanti al quale Mosè si mise a fuggire. Il Signore disse a Mosè: -Stendi la mano e prendilo per la coda!- Stese la mano, lo prese e diventò di nuovo un bastone nella sua mano.”*

Mosè non voleva presentarsi dal Faraone, perché era balbuziente. Il Signore, però, lo invita a gettare il bastone dei carismi per terra; questo diventa un serpente. Mosè scappa, ma Dio gli dice di prendere in mano il serpente, che diventa di nuovo il bastone dei carismi.

Se buttiamo il nostro carisma, questo diventa un serpente che ci morde. Il carisma che il Signore ci ha dato va esercitato.

Qualche giorno fa è stata letta la Parabola dei talenti. Chi non ha impiegato il talento, è come se lo avesse avvolto nel fazzoletto della morte. Chi lo ha trafficato con i banchieri è stato premiato. I banchieri sono le persone intorno a noi che ci aiutano. Se non abbiamo il coraggio di vivere il nostro carisma, facciamoci aiutare. In questa maniera non seppelliamo il nostro talento.

- **Io voglio** esercitare i talenti e i carismi che il Signore mi ha dato.

Marco 16, 18: *“Se berranno qualche veleno, non recherà loro danno.”*

Che cosa significa questo versetto?

I veleni sono quotidiani, perché al mattino sorge il sole e sorgono le bocche d'inferno, quelle persone che parlano male.

Con Gesù le parole di male dette contro di noi non ci avvelenano. A volte, ascoltiamo dicerie, maldicenze su di noi e rimaniamo bloccati; ci sentiamo delusi, traditi. Bisogna guardare a Gesù.

Giovanni 16, 23: *“Nessuno vi potrà togliere la vostra gioia.”*

Nessuno ci può togliere la gioia che ci dà Gesù.

Entreremo addirittura in una Beatitudine:

Matteo 5, 11-12: *“Beati voi, quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.”*

I cieli sono la dimensione dello Spirito.

Leggiamo in **2 Corinzi 12, 7-9**: “*Perché non montassi in superbia per la grandezza delle rivelazioni, mi è stata messa una spina nella carne, un inviato di satana incaricato di schiaffeggiarmi, perché io non vada in superbia. A causa di questo per ben tre volte ho pregato il Signore che l'allontanasse da me. Ed egli mi ha detto: -Ti basta la mia grazia.*”-

Quando veniamo schiaffeggiati da un amico, da un superiore..., più che piangere e lamentarci, dobbiamo chiedere al Signore quale rivelazione ci ha dato, della quale non ci siamo accorti.

È importante che Gesù parli bene di noi al Padre e che nella nostra vita ci siano i segni dell'evangelizzazione. Lasciamo perdere le chiacchiere della gente e viviamo nella gioia di essere di Gesù, perché grande è la nostra ricompensa nello Spirito.

- **Io voglio** lasciar cadere ogni parola cattiva o di calunnia; rimango nella gioia.

Marco 16, 18: “*Imporranno le mani ai malati e questi guariranno/ e bene (kalos) ne avranno.*”

Ogni volta che imponiamo le mani, la persona ha beneficio. Ad ogni imposizione delle mani c'è una benedizione, anche se la persona non guarisce. Tante volte, facciamo dipendere il Vangelo da noi, ma l'ago della bilancia è Gesù. Imporre le mani significa anche prendersi cura dell'altro, accoglierlo nella propria vita.

Solo chi crede può scacciare i demoni nel Nome di Gesù.

- **Io voglio** imporre le mie mani sui malati, perché ne avranno beneficio.
- **Io voglio** creare una zona di fiducia e protezione, imponendo le mie mani.

La finale di questo passo evangelico è molto bella. L'ultimo versetto inizia al passato con “*partirono e predicarono*”, per svolgersi al presente:

Marco 16, 20: “*Il Signore **opera** insieme con loro e **conferma** la Parola con i segni che l'**accompagnano**.*”

Noi partiamo oggi e il Signore opera con noi e conferma la Parola: questo fa la differenza.

- **Io voglio** ringraziare Gesù per i segni di vita, che confermano l'evangelizzazione e perché opera insieme a me!

Nei nostri gruppi si inizia la preghiera, commentando la Parola. Questa Parola richiama Gesù, che poi la conferma con i segni che l'accompagnano:

- le guarigioni
- le liberazioni
- il canto in lingue
- l'antidoto al veleno
- l'imposizione delle mani.

Ringraziamo il Signore, che ci dà la forza di prendere in mano la nostra vita.

Questa è l'Ascensione secondo Marco. Grazie, Gesù! AMEN!

SECONDO MISTERO GLORIOSO
“ASCENSIONE DI NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO”
nel Vangelo di Marco 16, 15-20



*“Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro,
 fu assunto in cielo e sedette alla destra di Dio.”* **Marco 16, 19**

	PAROLA DEL SIGNORE	CONFESSIONI/AFFERMAZIONI
1	Marco 16, 15-20: “Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura... allora essi partirono e predicarono dappertutto.”	Io voglio parlare del Vangelo di Gesù, Buona Notizia, a tutti.
2	Marco 16, 17: “E questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono...”	Io voglio che la mia evangelizzazione sia accompagnata da segni di vita.
3	Marco 16, 17: “Nel mio Nome scacceranno i demoni.”	Io voglio nel Nome di Gesù rinunciare e legare ai piedi della Croce ogni demone, che disturba la mia vita.
4	1 Samuele 16, 23: “Quando dunque lo spirito sovrumano investiva Saul, Davide prendeva in mano la cetra e suonava: Saul si calmava e si sentiva meglio e lo spirito cattivo si ritirava da lui.”	Io voglio con la mia lode liberami e liberare da ogni spirito, che disturba la vita.
5	Matteo 10, 1: “Diede loro il potere di scacciare gli spiriti immondi e di guarire ogni sorta di malattie e infermità.” Luca 10, 18-19: “Io vedevo Satana cadere dal cielo come una folgore. Ecco, io vi ho dato il potere di camminare sopra i serpenti e gli scorpioni e sopra ogni potenza del nemico; nulla vi potrà danneggiare.”	Io voglio con la mia predicazione, con il mio parlare del Vangelo di Gesù far precipitare ogni demone, operando guarigioni e liberazioni.
6	Marco 16-17: “Parleranno lingue nuove.” 1 Corinzi 14, 4: “Chi parla con il dono delle lingue edifica se stesso.” 1 Pietro 2, 5: “Siete edificati come pietre viventi.”	Io voglio crescere, edificare, migliorare, incoraggiare attraverso il carisma delle lingue.
7	Romani 8, 26-27: “Lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza, perché nemmeno sappiamo che cosa sia conveniente domandare, ma lo Spirito stesso intercede con insistenza per noi, con gemiti inesprimibili; e Colui che scruta i cuori sa quali sono i desideri dello Spirito, perché Egli intercede per i credenti, secondo i disegni di Dio.”	Io voglio intercedere per me e per gli altri efficacemente attraverso il carisma delle lingue.

8	<p>Marco 16,18: “Prenderanno in mano i serpenti.”</p> <p>Esodo 4, 3-4: “Lo gettò a terra e il bastone diventò un serpente, davanti al quale Mosè si mise a fuggire. Il Signore disse a Mosè: -Stendi la mano e prendilo per la coda!- Stese la mano, lo prese e diventò di nuovo un bastone nella sua mano.”</p>	<p>Io voglio esercitare i talenti e i carismi che il Signore mi ha dato.</p>
9	<p>Marco 16, 18: “Se berranno qualche veleno, non recherà loro danno.”</p> <p>Giovanni 16, 23: “Nessuno vi potrà togliere la vostra gioia.”</p> <p>Matteo 5, 11-12: “Beati voi, quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.”</p>	<p>Io voglio lasciar cadere ogni parola cattiva o di calunnia; rimango nella gioia.</p>
10	<p>Marco 16, 18: “Imporranno le mani ai malati e questi guariranno/ e bene (kalos) ne avranno.”</p>	<p>Io voglio imporre le mie mani sui malati, perché ne avranno beneficio.</p> <p>Io voglio creare una zona di fiducia e protezione, imponendo le mie mani.</p>
11	<p>Marco 16, 20: “Il Signore opera insieme con loro e conferma la Parola con i segni che l’accompagnano.”</p>	<p>Io voglio ringraziare Gesù per i segni di vita, che confermano l’evangelizzazione e perché opera insieme a me!</p>